

‘Ndrangheta, telefonata e incontro con De Masi

L'onorevole Lucà e Boeti intercettati

«Non siamo né indagati, né inquisiti»

RIVALTA - Al momento non è stata formulata alcuna ipotesi di reato e non vi sono a carico responsabilità penali nei confronti del deputato Pd Mimmo Lucà di Rivalta e del consigliere regionale Pd e sindaco per nove anni di Rivoli Nino Boeti.

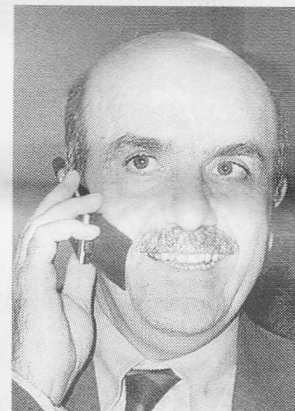
Lucà, a Montecitorio da 17 anni, già vice-presidente nazionale delle Acli, sostenitore di "Libera" di don Ciotti, dice: «Hanno

intercettato una mia telefonata al costruttore di origini calabresi Salvatore De Masi di Rivoli nella quale gli chiedevo di dire ai suoi amici di Torino di votare per Fassino alle Primarie. È un conoscente che è venuto ai funerali dei miei parenti. È assurdo interpretare la mia telefonata come contiguità con la mafia». Ancora: «Sono amareggiato. La mia reputazione è stata messa in discussione non dai giudici ma dai giornali cittadini che hanno già emesso la loro sentenza. Io non sapevo che il mio interlocutore era affiliato dal 1994 alla 'ndrangheta». Aggiunge: «Se sapevo che era ritenuto un malavitoso gli avrei telefonato dal mio cellulare?».

Boeti ha rimesso la sua carica di consigliere regionale nelle mani del segretario Morgando e del Pd, disposto a lasciare se il partito lo riterrà necessario. Chi è il costruttore De Masi? Boeti: «Un piccolo impresario edile. Lo conosco dal 1969 quando dalla Calabria era già arrivato a Rivoli e aveva fondato l'associazione "Il sestante" per accogliere gli immigrati calabresi. Io ero uno di quelli. Ci scambiavamo gli auguri a Natale e a Pasqua, a volte veniva a trovarmi. Mai avuto sentori di questa sua doppia vita. A me, anche quando ero sindaco di Rivoli, non ha mai chiesto niente. E pensare che avevamo reso inedificabile nel Piano regolatore la collina morenica. Ha mai avuto un appalto dal Comune». Il motivo dell'intercettazione?

«Ho avuto un incontro con due amici dell'Idv di Alpignano per parlare della crisi al Comune nei mesi scorsi. De Masi li aveva accompagnati nel mio ufficio. Non aveva mai parlato. L'incontro è stato fallimentare perché poi l'Idv s'è schierata contro il Pd. Ho sempre ritenuto De Masi, che ha 68 anni, una persona rispettosa, attenta, gentile e per bene».

Ezio Marchisio



Mimmo Lucà.